

L'ANALISI L'avvocato Lorenzo Puglisi, dalla prossima settimana con una rubrica fissa su Stop, commenta i casi dei bimbi "tra" i genitori

FIGLI CONTESI? COLPA DI UN GENITORE CHE VUOL PUNIRE L'ALTRO

L'episodio di Cittadella non è unico. E la guerra tra madre e padre porta pure a fatti come i Parolisi

Intervista di **Ermanno Amedei**
Milano - Novembre

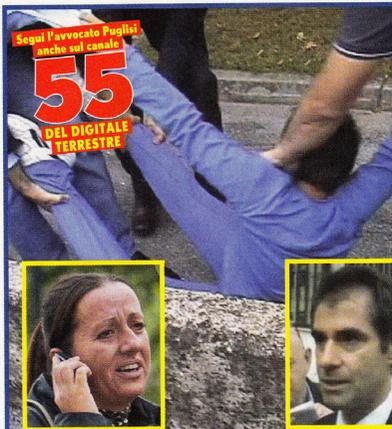
Se la coppia scoppia, "l'esplosione" finisce per travolgere, troppo spesso, i più indifesi: i figli. Un terzo dei matrimoni fallisce e la durata media del rapporto si fa sempre più corta scendendo di gran lunga sotto il decennio. La vicenda di Leonardo, il bambino di dieci anni trascinato via dalla polizia a Cittadella per allontanarlo dalla madre, e quella di Vittoria, la bimba di cinque anni rimasta senza madre, Melania Rea, uccisa nel bosco delle Casermette, a Ripe di Civitella (Teramo), e anche senza padre, Salvatore Parolisi condannato in primo

grado all'ergastolo (e alla revoca della podestà genitoriale) per quell'assassinio, sono gli estremi di un fenomeno sempre più diffuso. «È ovvio che la polizia aveva sicuramente altre strade da seguire e spero che casi come quello di Cittadella non si verifichino più», dichiara l'avvocato Lorenzo Puglisi, presidente dell'associazione *Sos stalking*, a proposito della vicenda di Leonardo. E aggiunge: «Detto questo, però, non vorrei apparire dalla parte della madre, dato che la sua condotta è stata ispirata da giusti propositi. Basti pensare al suo comportamento durante i precedenti tentativi delle forze dell'ordine e degli assistenti sociali di eseguire l'ordine del Tribunale dei Minori. Premetto anche che sono uno di quelli che crede nella Pas (Sindrome di alienazione genitoriale) e che nella realtà, al di là di ciò che si vuol far credere, è molto più diffusa di quanto sembri». Puglisi parla a ragion veduta, dato che è anche divorzista. «Capita troppo spesso che uno dei genitori per punire l'altro strumentalizzi il figlio, dimenticando che quello di poter esercitare la podestà genitoriale non è un diritto solo del genitore stesso, ma è anche del figlio a poter avere due figure genitoriali. Sono troppi i casi di genitori che traditi iniziano a denigrare l'altro genitore. Sono troppi i casi in cui continuiamo a leggere messaggi del tipo "Tu i nostri figli non li vedrai più se continui a vedere quella là". La Casazione,



ESPERTO
Milano. L'avvocato Lorenzo Puglisi (32 anni), presidente dell'associazione *Sos Stalking* e avvocato divorzista, dalla prossima settimana terrà una rubrica sul nostro settimanale.

44



Segui l'avvocato Puglisi anche sul canale **55 DEL DIGITALE TERRESTRE**

DIVISI Sopra, il piccolo Leonardo portato via con la sua scuola a Cittadella, in provincia di Padova. L'obiettivo era toglierlo alla madre e avvicinarlo al padre (in riquadro). Sotto, Vittoria Parolisi tra Melania Rea e Salvatore Parolisi. La piccola ora è senza genitori: la mamma è stata uccisa, il padre è stato condannato in primo grado al carcere a vita.



L'associazione *Sos Stalking*: assistenza legale e psicologica alle vittime
Diciamo no alla molestia del cattivo amore

Chì che inizia come una semplice molestia, può sfociare in violenza e, troppo spesso, in omicidio. *Sos Stalking* (www.sos-stalking.it) è l'associazione presieduta dall'avvocato Lorenzo Puglisi, 32 anni, che si occupa del fenomeno a 360 gradi. Ha sede a Milano e offre assistenza legale e psicologica alle vittime dello stalking, ma anche a chi ne subisce abusi. «In Italia», dichiara l'avvocato, «si è iniziato a perseguire il reato appena due anni fa e siamo per questo il fanalino di coda. Nasce per tutelare le donne, ma in realtà è un reato trasversale. Infatti, se è vero che il 70 per cento delle vittime sono donne, è altrettanto vero che il 30 per cento, che non è poco, sono uomini». L'attività si con-

ta tal proposito, ha precisato che nessun partner può vietare all'altro genitore di far frequentare il proprio figlio con il nuovo compagno o la nuova compagna, questo perché il minore ha il diritto a relazionarsi con il nuovo nucleo familiare del genitore».

Ma è tutto il concetto di famiglia che va rivisto. «La famiglia allargata non è più una novità, anche perché un matrimonio su tre fallisce e la durata media della vita di coppia ruota tra i sette e i dieci anni, e c'è ancora tempo utile per crearsi nuove famiglie». A tal proposito l'avvocato Puglisi porta l'esempio molto simile a quello di Cittadella. «Si tratta di un cittadino olandese sposato con un'italiana. Due settimane dopo il matrimonio tornano dall'Olanda dove lui ha venduto ogni suo bene per poter comprare una

centra al Nord, ma il presidente non nasconde l'ambizione anche di estenderla al resto del Paese. «Ci sono statistiche che dimostrano la pericolosità del fenomeno, dicono che lo stalker è principalmente un ex coniuge o ex compagno. Quando il fenomeno sfocia in omicidio, infatti, quasi sempre femminicidio, solo nel 5 per cento dei casi la vittima non conosceva il suo assassino; ciò significa che le tragedie maturano in campo affettivo o professionale». A proposito dei femminicidi come estrema conseguenza dello stalking è stato calcolato che il 52 per cento degli omicidi di questo genere, contrariamente a quanto pensano molti, si consumano al Nord, il 26 e 24 per cento al Sud e al Centro.

casa in Italia. Il tempo di fare due figli e la coppia si rompe in malo modo. L'ex moglie non solo gli vieta di vedere i figli, ma anche di chiamarlo papà; inoltre urlano come pazzi quando lui tenta di avvicinarsi per salutarli. È iniziato il contenzioso e il giudice ha disposto l'affidamento condiviso estendendo la custodia dei minori a entrambi con diritti per entrambi di intervenire sulle scelte e prevedendo anche il regime di visite. Nonostante il provvedimento il padre non è mai riuscito a vedere i figli o a sentirli al telefono. A nulla sono valse le denunce alle forze dell'ordine. Purtroppo il sistema non riesce a garantire efficienza, in particolare i servizi sociali che, oltre alle poche risorse, si trovano spesso con personale non del tutto preparato a fronteggiare casi simili».

PREVIDENZA

lo Sportello di Stop

PENSIONI, CALCOLO DEI CONTRIBUTI, CURIOSITÀ: GLI ESPERTI RISPONDONO a cura di Carlo Pareto

Pensioni, un anno in più per i minatori: da 55 a 56 anni

Iminatori andranno in pensione un anno più tardi. Il Consiglio dei ministri ha di recente approvato il regolamento per armonizzare i requisiti di accesso al nuovo sistema pensionistico, che prevede per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere l'aumento di un anno, da 55 a 56, dell'età pensionabile di vecchiaia, mentre per l'accesso al trattamento anticipato il requisito

minimo contributivo è passato a 37 anni e due mesi per il 2013, e a un ulteriore mese in più per il 2014. Via libera anche allo stop alle trattenute del 2,5% sul Tfr in busta paga per i dipendenti pubblici. Nella stessa riunione di Governo è stato infatti varato un decreto legge che, in base alla recente sentenza della Corte costituzionale, ripristina la disciplina del trattamento di fine servizio.

Inps: cosa sono e come ottenere i contributi "da riscatto"

Sono contributi che vengono accreditati a seguito della facoltà concessa al lavoratore o al pensionato di coprire periodi, altrimenti privi di contribuzione, per i quali: vi è stata omissione nel versamento all'Inps dei contributi obbligatori che non possono essere, altrimenti, recuperati essendo

interventiva la prescrizione di legge; ovvero non vi era l'obbligo del versamento contributivo; oppure sono state introdotte particolari disposizioni legislative. A differenza dei contributi figurativi, il cui accredito è gratuito, il riscatto è sempre a titolo oneroso e si perfeziona con il pagamento di un onere di riscatto.

Recupero dei crediti: l'Inps specifica le norme da seguire

Icontributi obbligatori devono essere versati entro termini e con modalità di calcolo stabilite dalla Legge. L'inosservanza di queste regole determina una inadempienza contributiva che deve essere regolarizzata entro i termini di prescrizione previsti dalla Legge e con aggravio di sanzioni. Per tale motivo l'Inps ha previsto un sistema di recupero crediti anche coattivo, attraverso

l'emissione di avvisi bonari e cartelle esattoriali. La regolarizzazione può avvenire anche su accertamento svolto da funzionari di vigilanza. Nel tempo sono state prefigurate, inoltre, varie forme di agevolazioni (condoni, sanatorie fiscali e previdenziali), per consentire alle aziende in difficoltà di regolarizzare le posizioni assicurative con un regime sanzionatorio più basso.

45